

XVIII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 114 di venerdì 25 gennaio 2019

Svolgimento di interpellanze urgenti

(Chiarimenti e iniziative di competenza in merito alla situazione determinatasi a seguito della revoca del Presidente dell'Agenzia spaziale italiana - n. 2-00201)

PRESIDENTE. L'onorevole Ascani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la risposta alla sua interpellanza.

ANNA ASCANI (PD). Grazie, Presidente. No, non sono affatto soddisfatta. Comincio dal principio, intanto dal fatto che il Ministero dell'Università e della ricerca non abbia ritenuto oggi di essere presente, ringrazio il sottosegretario che ne ha fatte le veci, ma naturalmente questo è un problema molto, molto grave, che mi sento di sollevare, da parlamentare della Repubblica, perché se un parlamentare pone al Ministero una questione di così grande importanza e il Ministero, due mesi dopo, non riesce ad essere presente in Aula con un proprio sottosegretario a rispondere direttamente, è evidente che o l'argomento non gli interessa, oppure non gli interessa riferire in Parlamento. In entrambi i casi, siamo di fronte a qualcosa di particolarmente grave.

L'ASI ha per l'Italia un'importanza strategica, lo abbiamo visto negli anni in cui, fortunatamente, il settore dell'aerospazio è cresciuto, lo abbiamo visto a maggior ragione constatando che la ricerca in quell'ambito può favorire sviluppo, posti di lavoro, crescita, che, nel nostro Paese, oggi, sarebbero quanto mai da favorire, da sostenere e da aiutare.

Quello che è accaduto in ottobre non si era mai visto prima in questo Paese: utilizzare lo spoil-system è legittimo in ogni ente pubblico, non lo è quando si tratta di un ente di ricerca, perché la nostra Costituzione prevede l'autonomia degli enti di ricerca e lo fa proprio per garantire che coloro che sono chiamati alla guida degli enti di ricerca non siano in alcun modo condizionati dalle posizioni dei Governi pro tempore nel Paese. In questo modo, voi avete introdotto, per la prima volta, un sistema che mette in discussione, anche per il futuro, l'autonomia degli scienziati, l'autonomia degli enti di ricerca, perché tutti coloro che saranno chiamati a guidare, d'ora in poi, gli enti di ricerca si sentiranno sottoposti a questo barbaro sistema di scelta, che fa riferimento all'adesione

o meno politica di coloro che guidano quegli enti e non alle loro comprovate capacità, competenze ed esperienze nel settore.

Nello specifico, la mia personale solidarietà è andata immediatamente al professor Battiston, il quale ha dovuto apprendere dalle agenzie di stampa di essere stato rimosso da un incarico nel quale ha svolto un lavoro eccellente per il nostro Paese; vediamo cosa dirà il giudice amministrativo in marzo a proposito di questo atto, che, ripeto, è un unicum nella storia di questo Paese.

Diceva prima la mia collega, illustrando l'interpellanza, che c'è una questione di autorevolezza. Credo che quello che questo Governo ha fatto all'ASI, lo abbia fatto senza tener conto di quello che l'ASI sta facendo nel resto d'Europa, degli accordi che esistono con l'Agenzia europea spaziale, dei progetti che noi abbiamo messo in campo e dell'importanza di quei progetti. Mettere in discussione la continuità e il lavoro fatto fin qui soltanto per puntiglio, soltanto per poter mettere le mani su un ente autonomo, credo che sia particolarmente grave e che metta in discussione l'autorevolezza di un'Agenzia, che, col passato che aveva, era riuscita a risollevarsi, a fare bene, a fare un ottimo lavoro e a ripristinare la considerazione che di noi si aveva in Europa e nel mondo, attraverso progetti che finalmente hanno fatto parlare bene dell'Italia nel mondo. Evidentemente, questo non vi piace.

Non è successo solo questo, però: quattro quinti del comitato di selezione si sono dimessi. Lei - leggendo una risposta che evidentemente non è sua responsabilità aver scritto, ma che è responsabilità del suo Governo aver voluto dare ai parlamentari interpellanti - ci ha detto che non c'è alcuna motivazione per cui i membri di questo comitato di selezione si sono dimessi; e voglio ricordarli a beneficio di chi ci ascolta, ma anche del Governo: Lamberto Maffei, Fabiola Gianotti, Lucia Votano e Aldo Sandulli, credo si tratti di professionisti assoluti, di scienziati che non possono essere messi in discussione nelle loro competenze e nelle loro capacità di fare il mestiere che hanno fatto in questi anni. Voi siete venuti qui a dirci che si sono dimessi senza motivazione. Quelle motivazioni, questi membri, le hanno in realtà spiegate, le hanno spiegate all'opinione pubblica e hanno detto in modo chiaro che c'è stato un tentativo di condizionare l'esito di quel bando, un tentativo che, da parte del Governo, andava nella direzione di trasformare la presidenza dell'ASI - che deve essere nelle mani di uno scienziato, diversamente dalla direzione generale - in qualche cosa di manageriale e più facilmente controllabile.

Credo che sia particolarmente grave insistere sul fatto che quattro persone come queste, ovviamente totalmente disinteressate, interessate soltanto a dare il proprio contributo al

nostro Paese, si siano dimesse e insistendo sul fatto che non ne avessero ragioni. Credo sia qualche cosa di grave di cui il Governo, nella sua interezza, dovrà assumersi la responsabilità.

Per conto nostro, ci auguriamo che il giudice amministrativo dia ragione a chi ha messo in discussione la revoca della Presidenza di Battiston e ancor più ci auguriamo, però, che nel bando che voi state facendo per il nuovo presidente dell'ASI si abbia in considerazione, prima di tutto, lo ripeto, prima di tutto, l'interesse del Paese. Avete cominciato ad occupare poltrone in ogni ente possibile e immaginabile, vi prego, lasciate in pace la ricerca, lasciate che la ricerca sia autonoma e indipendente, perché è l'unico modo in cui la ricerca può funzionare e produrre sviluppo e crescita per il nostro Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).